



**Club Escursionisti Arcoresi**

Sottosezione C.A.I. di Vimercate



Piazza Martiri della Libertà, 1 20862 ARCORE Tel. 039-6012956 cell. 3479471002

[www.cea-arcore.com](http://www.cea-arcore.com) e-mail: [cea.arcore@gmail.com](mailto:cea.arcore@gmail.com)

# **Sentiero glaciologico L. Marson al ghiacciaio di Fellaria (SO)**

## **Sabato 5 Giugno 2021**

**PARTENZA DA Arcore H. 06:00 con auto proprie.**

**Iscrizioni:** in sede CEA, Piazza Martiri della Libertà, 1 ad Arcore , entro il 2 Giugno dalle 21:00 alle 22:30

**Mezzo di trasporto:** mezzi propri

### **CENNI STORICI E GEOGRAFICI**

Si tratta di un'escursione spettacolare per i grandiosi segni della presenza del ghiacciaio (rocce montonate, solchi, massi erratici).

Il percorso si snoda nella piana antistante la fronte, toccando i punti utilizzati dai glaciologi per effettuare le misure nel corso degli ultimi cinquant'anni.

Su sentiero medio-facile si raggiunge il ghiacciaio di Fellaria, uno dei maggiori delle alpi centrali.

Durante l'escursione, saremo accompagnati da un operatore turistico culturale del CAI, che ci spiegherà quanto vedremo, fornendoci nozioni naturalistiche.

**Mezzo di trasporto:** Auto propria

**Assicurazione obbligatoria:** CAI annuale o giornaliera

**Pranzo:** al sacco a carico del partecipante

**Direttore d'escursione:** Giancarlo Ferrario

**Riferimenti club organizzatori:**

CEA - Club Escursionisti Arcoresi – Piazza Martiri della Libertà, 1 ARCORE Tel. 039-6012956,

Cell. 347-9471002 Sito Web:

<http://www.cea-arcore.com/>



## ITINERARIO

- Lunghezza: 10 km circa
- Dislivello in salita: 600 m. circa
- Dislivello in discesa: come sopra
- Quota minima: m 2000
- Quota massima: m 2600
- Dislivello: 600 m circa
- Livello di difficoltà scala CAI: T e E (Escursionistico)
- Tempo di percorrenza: 5 ore stimate (A/R)
- Equipaggiamento: vestiario, attrezzatura ed equipaggiamento come da istruzioni consegnate nel programma di

### Percorso:

Salendo da Lanzada, lungo la strada che conduce ai bacini di Campo Moro e Gera incontriamo l'agglomerato di Franscia. Proseguiamo, passando delle gallerie, e raggiungiamo l'ampia area di sosta a Campo Moro (1978 metri). Procediamo fino alla diga di Alpe Gera (m.2000). Parcheggiata l'automobile nel posteggio, saliamo in direzione della casa dei guardiani utilizzando o la strada sterrata o il ripido sentiero che si sviluppa proprio ai piedi del promontorio roccioso che ospita l'edificio dell'Enel. Arrivati al basamento del muro di contenimento lo risaliamo utilizzando l'aerea passerella. Percorriamo l'intero camminamento della diga fino a raggiungere il sentiero che si sviluppa lungo le pendici del Sasso Moro. Il tracciato, che si snoda parallelo al bacino, tra pascoli di alta quota e pietraie, sale fino all'Alpe Fellaria dove sorge il Rifugio Bignami (2400 metri, 1 ora e 30).

Da qui parte il sentiero glaciologico ""Luigi Marson"", nato nel 1996, con la collaborazione del Comune di Lanzada, che permette di conoscere le varie posizioni del ghiacciaio di Fellaria da fine ottocento ad oggi e scoprire come il ghiaccio abbia inciso profondamente sul paesaggio circostante. Due sono i percorsi escursionistici (A e B) alla portata di tutti e della durata di circa 1 ora ciascuno, che partono dal rifugio.

Il percorso ""A"" ricalca in parte la variante alla 6° tappa dell'Alta Via della Valmalenco: dal rifugio andiamo verso N e, passato un torrentello, proseguiamo in salita attraverso i pascoli fino all'antica morena laterale destra del ghiacciaio.

Da qui, seguendo il filo di cresta, ci dirigiamo verso il laghetto che sorge sul settore più occidentale del ghiacciaio. Questo è il percorso più bello, ma anche il più difficile.

Oltre che per lo stesso sentiero di salita, è possibile fare rientro al rifugio scendendo lungo il fianco della morena e collegandosi al percorso B.

Il percorso ""B"" è, fino sotto alla morena, lo stesso itinerario precedente: da qui però tagliamo in costa i prati, risaliamo sotto una fascia rocciosa e raggiungiamo il limite meridionale del ripiano da cui scendono le cascate di Fellaria.

Da questa posizione, scenografica per gli evidenti segni della presenza del ghiacciaio (massi erratici e solchi), proseguiamo

nella piana che precede la fronte del ghiacciaio passando per i punti dove i glaciologi, negli ultimi cinquanta anni, hanno effettuato ed effettuano le misurazioni che ne descrivono l'evidente ritiro degli ultimi decenni.

Da segnalare è il laghetto proglaciale che da qualche anno caratterizza la fronte in sinistra idrografica. Questi, continuando ad ampliarsi, sta intaccando una parte del ghiacciaio, provocandone il crollo di estese porzioni.

